

Infanzia



**Valerio Romani Adami
nasce a Bologna il 17 marzo 1935.**

La madre è di origine siciliana, mentre il padre discende da una famiglia di Fermo.

Il suo primo ricordo d'infanzia è un ricordo musicale: la banda che suona il Requiem di Verdi ai funerali di Guglielmo Marconi.

“Una pittura malinconica. Il mio primo ricordo musicale: la banda che accompagnava il funerale di Marconi a Bologna.”

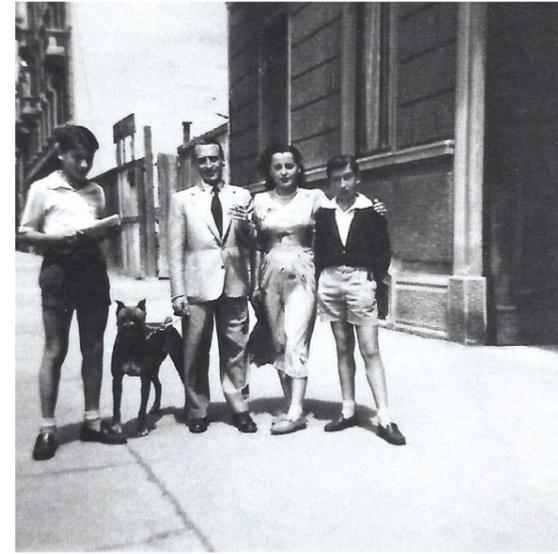
Nel 1944 dopo un breve soggiorno a Padova durante gli anni della guerra la famiglia si trasferisce a Milano.

I ricordi di questi anni, fra bombardamenti e cieli infuocati da spezzoni incendiari, si incidono indelebili nella memoria dell'artista e fra le macerie della guerra nascono i suoi primi disegni, disegni di rovine. A Milano la sua educazione è affidata a un precettore ma la figura che domina la sua infanzia è quella del nonno paterno, uomo di lettere e allievo di Giosuè Carducci, che fece nascere in Valerio e suo fratello Giancarlo l'interesse per la letteratura.

Il nonno, aveva deciso di fingersi sordo, forse per protesta contro i moderni malvezzi del suo tempo: “Strategia del disegno e disegno strategico.

“Mio nonno era sordo, quando i miei genitori non volevano strillare, io gli facevo un disegno”.

Alla fine della guerra frequenta la scuola media e successivamente inizia gli studi scientifici al liceo gesuita Leone XIII, dove incontra il professor Biella:



Valerio e la sua famiglia

nelle sue lezioni su Dante il giovane allievo, finora tanto refrattario scopre la bellezza dell'antico. Contemporaneamente all'istruzione liceale si dedica anche a un corso di Fonologia. Durante un viaggio a Roma studia capolavori dell'arte antica e del Rinascimento e trova nella pittura di Fausto Pirandello una grande lezione sul 900.

